

## IMPULSI PEDAGOGICI

# *per un'avventura chiamata famiglia*



### 33\_Un "io voglio" rende le cose chiare

Quello che maggiormente influenza lo sviluppo dei bambini è la qualità delle relazioni che gli adulti hanno tra di loro e con i bambini. Le relazioni sono il modo in cui ci comportiamo gli uni con gli altri e nel rapporto con gli altri il linguaggio ha una grande importanza.

#### **La maniera in cui parliamo l'uno con l'altro influenza in modo fondamentale le nostre relazioni**

Esiste un linguaggio sociale che adoperiamo nei rapporti con la collettività. Si tratta di un linguaggio che ci permette di mantenere le distanze: "Mi darebbe una rosetta?", "Potrei avere un caffè?" ecc.

Questo linguaggio non funziona in famiglia e nelle relazioni più strette. È dimostrato che in questi contesti è più efficace il linguaggio dell'io.

#### **Il linguaggio dell'io richiede vicinanza, contatto, rispetto e chiarezza nelle relazioni.**

Con il linguaggio dell'io mi mostro aperto, mostro cos'è importante per me, cosa voglio e cosa no, quali sono i miei valori e come sto. La cosa importante è che parli di ME. "Voglio/non voglio", "mi piace/non mi piace"; queste due formule sono molto importanti nel linguaggio dell'io e, come dimostra l'esperienza, molto efficaci. Queste espressioni mostrano alla persona di fronte a me chi sono in quel momento. Mi mostro aperto e allo stesso tempo parlo di me e non offendo il bambino, perché posso tranquillamente rimanere amichevole nel farlo.

#### **Non è una questione di ordinare qualcosa, ma di esprimere i propri desideri.**

C'è un'enorme differenza tra queste due cose. "Non voglio che tocchi il mio computer" anziché "ma non riesci a tenere le mani lontane dal mio computer, peste che non sei altro!" oppure "Voglio riposare una mezz'ora. Voglio che tu faccia silenzio." anziché "Non vedi che sono stanco?! Ma gli occhi non ce li hai?!?"

Come vedrete, c'è un'enorme differenza fra parlare di sé e criticare gli altri. Anche lunghe spiegazioni pedagogiche nella speranza che il bambino sia d'accordo spesso non colgono nel segno, dato che i genitori non sostengono con chiarezza i propri desideri.

#### **Ai bambini questo linguaggio dell'io, fatto di "voglio/non voglio", dà sicurezza.**

Capiscono quali sono i limiti dei loro genitori e cosa vogliono. Le affermazioni personali sono un buon punto di riferimento. Queste frasi possono anche essere dure, arrabbiate o frustrate: "E che cavolo! Voglio che abbassi la musica. Mi dà sui nervi, voglio un po' di pace" La cosa importante è che non siano una critica verso l'altra persona, né una minaccia o un'umiliazione.

Con queste espressioni personali parlo di ME e questo ha un certo impatto. Allo stesso tempo do l'esempio che in famiglia è permesso parlare di se stessi, cosa che crea maggiore vicinanza e relazioni più calorose. I figli vogliono sempre collaborare con i propri genitori ed essere utili. Quando gli adulti si esprimono in prima persona, i bambini hanno modo di diventare rispettosi della loro personalità, anziché avere paura delle conseguenze e delle punizioni.

**Nella nostra cultura non siamo abituati a dire "io voglio".**

Ci hanno disabituati e siamo convinti che sia una cosa sfacciata o che si tratti di un comando ed è per questo motivo che tanti si fanno dei riguardi a dirlo. Ma esprimendosi in maniera chiara e gentile si ottengono risultati magnifici con i bambini. Se ad esempio vostro figlio non vuole lavarsi i denti, ditegli con serenità: "Voglio che ti lavi i denti", poi lasciate la stanza e dategli del tempo. Il più delle volte bastano pochi minuti affinché il bambino abbia ripensato la propria posizione e decida spontaneamente di soddisfare il vostro desiderio. Esprimendo i vostri desideri renderete molto chiare le cose per i vostri figli e loro avranno un punto di riferimento. La cosa importante è che diciate cosa volete e non solamente quello che non volete. "Non voglio che giochi con il vaso! Voglio che tu lo rimetta a posto." E poi andate avendo fiducia che vostro figlio collaborerà.

Testo Astrid Egger, Traduzione Giulio Monteduro